

Il regista americano Spike Lee non ha convinto

“Miracolo a S. Anna” un film tra polemiche e riconoscimenti

di **A.L.**

Martedì 30 settembre 2008, ore 20. Dopo tanto attendere, finalmente arriva il film, a Firenze, in quella Toscana suo malgrado protagonista delle vicende toccate da questo *Miracolo a S. Anna* del regista Spike Lee. Siamo a Piazza Strozzi, il cinema che ospita l'evento è l'Odeon. L'architettura da anteprema è quella delle grandi occasioni: tappeto rosso, concentrarsi di abitoni e ceroni, macchine fotografiche in pronta caccia. C'è folla, gli sguardi corrono al possibile angolo da dove sbucherà il cast e da un gruppetto si alza una voce discreta a pronunciare: “ANPI”. Si riferisce alla polemica durata per mesi, mossa appunto dalla battaglia solitaria della sezione di Pietrasanta dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia che ha tentato di portare un po' d'ordine storico nella narrazione di mister Lee. E proprio oggi è stata recapitata al regista, alla produzione e alle istituzioni toscane una lettera di protesta da parte del Comitato provinciale ANPI di Firenze in cui, tra l'altro, è scritto: *«In spregio alla verità il film attribuisce un ruolo decisivo nella dinamica alla strage (di S. Anna di Stazzema, n.d.r.) ad un immaginario partigiano traditore. (...) A nessuno è consentito costruire e divulgare verità diverse, insinuando storie o fantasie false ed ingiuriose, che suonano offesa alle vittime, alla memoria, alla coscienza collettiva di un popolo, alla sua storia, al suo fondamento essenziale, ovvero l'antifascismo. (...) Chiunque alteri, con indegne insinuazioni, questa verità, si pone obbiettivamente nella schiera di quanti cercano di sovvertirla e di rivedere la storia verso finalità strumentali che mirano a cancellare le colpe di una parte per ridistribuirle a tutti. E così i carnefici e le vittime si confondono tra loro, per restituire ai primi una impossibile verginità, ovvero il giudizio che “tutti” furono ugualmente colpevoli».*

■ Il regista Spike Lee.



Ma stasera è festa.

All'interno del cinema è il caos. I posti non sono sufficienti per contenere gli invitati. Tra questi Sergio Staino, in prima fila, l'assessore alla Cultura della Regione Toscana Paolo Cocchi, gli assessori Tea Albini, Riccardo Nencini, Eugenio Giani e Gianni Biagi del Comune di Firenze e il sindaco di S. Anna di Stazzema, Michele Silicani. L'ANPI Nazionale è rappresentata da Marisa Ferro, Segretaria nazionale ed Emilio Ricci, legale dell'Associazione e membro del Comitato Nazionale. Il rito non ha un inciampo: un microfono annuncia l'ingresso del cast, applausi. Spike Lee, Pierfrancesco Favino, Omero Antonutti, Lidia Biondi, gli attori americani e Valentina Cervi, bellissima, non c'è che dire. Quindi il buio. Prima dell'inizio compare sullo schermo una precisazione: **«Le vicende narrate, pur se ispirate a fatti realmente accaduti, sono frutto della creazione intellettuale dell'autore del libro e della sceneggiatura. Come storicamente e giudizialmente accertato, la responsabilità della strage di S. Anna di Stazzema è imputabile solo ed esclusivamente ai nazisti che all'epoca dei fatti rivestivano ruolo di comando all'interno delle SS, che effettuarono la strage senza nessuna motivazione bellica e con esclusiva finalità di intimidazione nei confronti della popolazione civile».** Un atto dovuto, frutto dell'impegno dell'ANPI Nazionale che ha inteso così chiarire che i partigiani non hanno alcuna responsabilità nella mattanza nazista come invece il film fa credere. Applausi. Le SS non piacciono a nessuno, ma dateci lo spettacolo, vibra il pubblico. Così inizia.

Un impasto tedioso di retorica, misticismo e sentimentalismi sparati, partigiani da romanzo, con tanto di ufficiale nazista qui al limite della missione evangelica. E poi la strage di S. Anna messa lì come accessorio. Sanguine, una pistola che finisce i moribondi. Qualche colpo di tosse in sala. È inevitabile. Alla fine esplodono commozone, applausi e un bravo! Con buona pace di S. Anna, Resistenza e guerra, tritati in questo imbaraz-



■ Davanti al cinema Odeon, a Firenze, dove è stato proiettato, in anteprima, il film.

zante melodramma. Ma qualcuno s'indigna. «Pure Spike Lee s'è rincoglionato» si sfoga una signora che lentamente si dà alla fuga. Fuori dal cinema Pierfrancesco Favino viene contestato da una spettatrice che gli chiede se non si sia un po' vergognato di aver interpretato un partigiano che fa a pezzi la nostra storia. Le istituzioni regalano sorrisi e soddisfazioni: l'assessore Nencini glorifica il film. C'è per lo più consenso, insomma. La serata prosegue al buffet allestito dalla produzione al piano terra di Pa-

lazzo Strozzi dove un vivacissimo Silicani riceve la notizia che l'ANPI Nazionale non intenderà nessuna azione legale contro le falsificazioni storiche prodotte nel film da lui benedetto. E stamattina lo stesso primo cittadino di S. Anna di Stazzema, ha annunciato che il Consiglio Comunale conferirà al regista la cittadinanza onoraria.

La giornata del 1° ottobre invece alla proiezione del film a Viareggio il clima è stato diverso. Le ANPI di Pietrasanta, Montignoso, Massa, Carra-

ra, Intercomunale di Licciana, Nardi, Villafranca e Pontremoli hanno manifestato il loro dissenso distribuendo dei volantini dove ribadiscono: «(...) La libertà di espressione e la creatività artistica sono diritti sacrosanti, ma non possono sconfinare nella menzogna e nel falso storico, per di più dopo la sentenza del Tribunale Militare di La Spezia che ha stabilito che la strage fu un'operazione pianificata a tavolino per colpire la popolazione, senza alcuna responsabilità del movimento partigiano, confermando, così, anche i risultati della ricerca storica. La fedele ricostruzione del massacro proprio sul luogo dove avvenne, com'è quella effettuata da un regista di indubbia e meritata fama come Spike Lee, finirà per indurre gran parte degli spettatori a ritenere veritiera la vicenda cinematografica, che, invece, è una pura fantasia e una colossale falsità storica».

A porre fine alle polemiche intervengono l'ANPI Nazionale (con un comunicato ufficiale che riproduciamo integralmente in queste pagine) e il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che dichiara: «È un film molto drammatico e intenso. È anche un omaggio all'Italia, alla Resistenza e alle vittime della guerra. Non vedo spazio per polemiche, la Resistenza ne esce molto bene».

Il comunicato dell'ANPI Nazionale

In questi giorni sta uscendo nelle sale cinematografiche il film "Miracolo a Sant'Anna" del regista Spike Lee.

La storia è tratta da un libro di James McBride e racconta di alcuni soldati neri della divisione Buffalo che nell'estate del 1944 hanno combattuto contro i tedeschi sulla linea gotica.

Il film parla anche della resistenza partigiana e narra del tragico eccidio che militari tedeschi hanno compiuto nel comune di Sant'Anna di Stazzema, massacrando 560 civili, in prevalenza vecchi, donne e bambini.

Questa vicenda si inserisce a grandi lettere nella storia della occupazione nazista dell'Italia centro nord e fa parte del tributo di sangue che la popolazione civile e i partigiani hanno conferito alla liberazione d'Italia.

Il giorno 28 febbraio 1970 al Comune di Stazzema è stata attribuita la medaglia d'oro al valor militare.

Non è compito dell'ANPI formulare giudizi sul film, sul suo valore storico e cinematografico: la storia è liberamente tratta da un libro che somma dati storici all'opera della fantasia dell'autore.

In questo particolare momento politico, l'ANPI Nazionale rileva tuttavia l'importanza della ricostruzione di un periodo così drammatico della storia d'Italia a cui viene dato rilievo e conoscenza nazionale e internazionale.

Il dato storico accertato, anche da sentenze del Tribunale Militare, è che il massacro di Sant'Anna di Stazzema fu esclusivamente dovuto a precise condotte e responsabilità dell'occupante nazista e di ciò ne viene dato atto nei titoli del film.

La memoria delle persone e degli eventi che hanno consentito all'Italia di divenire un Paese democratico è patrimonio di tutti gli italiani: ogni contributo al perpetuarsi del ricordo è utile e necessario.

Presidente Nazionale
TINO CASALI

Vice Presidente Nazionale Vicario
RAIMONDO RICCI

Roma, 1° ottobre 2008